Chiamatela, se volete principessa

di **Gabriele Di Donfrancesco**

Cavalieri, condottieri, destrieri, avventurieri: la lista è lunga ma che noia, sono tutti maschi. E le eroine? Per generazioni il mondo delle favole è stato popolato raramente da donne. Certo, c'era la principessa Sherazade delle *Mille e una notte* (eroina cantastorie), o la ribelle Angelica dell'*Orlando Furioso*, che proprio non ne vuol sapere di stare ferma (eroina fuggiasca). Ma poche altre e raramente al centro dell'azione.

Adesso, per fortuna, le schiere fiabesche di popolano di protagoniste, per ragazze, ma anche per ragazzi, che a specchiarsi sempre nelle storie con armatura ed elmetto sbadigliavano in fondo pure loro. La nuova arrivata è *L'Impavida Aurora* (Terre di Mezzo), l'avventuriera del romanzo cavalleresco per piccini del francese Matthieu Sylvander e dell'illustratore Perceval Barrier. Aurora l'appellativo di impavida se l'è scelto da sé. Ha i capelli rossi, come altre celebri ribelli (la Merida del film *Brave* della Disney, ad esempio) ed è una principessa in cerca di emozioni forti: contadine da salvare; principi da liberare da oscure maledizioni che li tengono rinchiusi (i videogiochi); draghi da sconfiggere.

Matthieu Sylvander
Perceval Barrier
L'impavida Aurore e la sfida delle principesse
Terre di Mezzo
Traduzione E. Armaroli
pagg. 110
euro 12
Età: 8+

Cavalca una destriera di nome Veronica ed è anche perspicace, perché «non contenta di essere impavida, legge moltissimi libri».

Aggiungiamo: è pure parecchio divertente. Come quando deve ripetutamente salvare una principessa tonta, vestita di verde, e decide di rinchiuderla in un fienile; o quando rifiuta di prendere per marito il principe maledetto di cui sopra («Col cavolo che mi sposo uno così. Dov'è la mia destriera?»). O ancora, quando chiama il diavolo "Gianvito" (d'altronde Satana le aveva detto: «Chiamatemi come volete, non sono uno difficile»).

Che ventata d'aria fresca le avventuriere! E se qualche bambino storcerà il naso, vedendo rappresentati i maschietti spesso come degli ingestibili monelli, basteranno poche frasi per metterla sul ridere. Del resto, possiamo dire che non sia vero? L'Impavida e le sue coetanee lettrici l'avrebbero comunque vinta nella gara di maturità. Basta che non si mettano in fila per sposare a otto anni un principe. Non è certo questo il caso di Aurora, però. Anzi, la nostra avventuriera è «libera come l'aria e decisa a rimanerlo a lungo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA